



per la sicurezza
in montagna



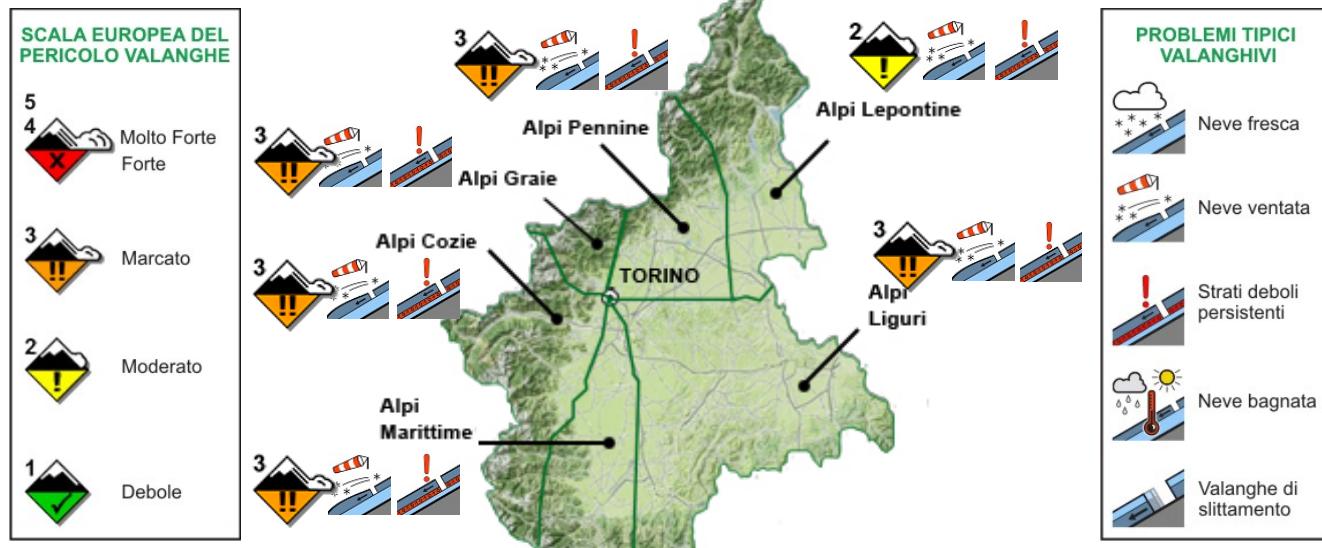
SETTORE ALPI MARITTIME COZIE GRAIE PENNINE E LEPOPNTINE

Bollettino Valanghe nr 048 - emesso dal C.do B. alp. Taurinense

alle ore 14:00 del 22/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e ANEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 23/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Strati superficiali di neve fresca asciutta a debole coesione su strati debolmente consolidati e croste da vento e da fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii. Su tutto l'arco alpino piemontese, alle quote oltre il limite del bosco, sono presenti, su gran parte delle esposizioni, accumuli eolici di dimensioni e spessori differenti. Tale neve ventata poggia, con scarsa coesione, su delle preesistenti croste da vento e da fusione e rigelo che, inglobate all'interno del manto nevoso, creano insidiosi piani di scorrimento facilmente suscettibili con debole sovraccarico. Sui settori occidentali e settentrionali la coltre nevosa presenta strati deboli persistenti, che sollecitati possono causare distacchi di grandi dimensioni.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
ALPI LIGURI		MODERATA		1800	STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI MARITTIME		MODERATA		1800	STAZIONARIO	Su tutti i settori di competenza la fonte principale di pericolo sono gli accumuli eolici, in alcuni casi di difficile individuazione. Pertanto, porre particolare attenzione al passaggio di pendii ripidi sottovento, conche, canaloni, e cambi di pendenza, poiché il passaggio del singolo sciatore può provocare distacchi di valanghe a lastroni di medie e, in alcuni casi, anche di grandi dimensioni. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta il manto nevoso sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono prudenza, pertanto prestare attenzione agli attraversamenti di versanti all'ombra, e alla differenza di spessore della coltre nevosa.
ALPI COZIE		MODERATA		1800	STAZIONARIO	
ALPI GRAIE		MODERATA		1800	STAZIONARIO	
ALPI PENNINE		MODERATA		2000	STAZIONARIO	
ALPI LEPOPNTINE		MODERATA		2000	STAZIONARIO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.